

So che
risorgerà



Immagine: Jorge Santangelo

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Signore se tu fossi stato qui! Quante volte anche noi abbiamo pensato come Marta, accusando Gesù di essersi tenuto a distanza nel momento del bisogno. Il momento della morte dei nostri cari è forse quello in cui maggiormente domandiamo conto a Dio; un domandare che troppo spesso è accusa e condanna implicita. Il Vangelo ci aiuta a fare il passo successivo, quell'atto di fede di Marta: «Io credo». Gesù è la risurrezione e la vita sempre, perché è amore più forte della morte. Noi crediamo in lui, che è sempre vicino a noi, che si china con commozione sui nostri sepolcri e ci restituisce liberi alla vita.



CREDO IN TE

Signore, io credo. Sì, credo in te,
credo che tu sei la risurrezione e la vita.
Credo che mi sei vicino sempre, credo
alla tua compassione per me, credo
che sei la sapienza che guida la mia vita.

Io credo che tu mi ami
e che la mia vita non è mai perduta.
Gesù, grazie per questo amore infinito. Amen.